

SOSPESO IL PAGAMENTO DELLA RATA DI GIUGNO PER TERRENI E FABBRICATI RURALI

«Pausa di riflessione» sull'Imu, poi si deciderà ad agosto

La decisione del Governo di sospendere il pagamento dell'Imu anche per l'agricoltura è un buon segnale, ma resta da vedere cosa prevederà il riordino finale dell'imposta

di Letizia Martirano

Il Consiglio dei ministri del 17 maggio ha approvato un decreto legge sull'Imu che, tra l'altro, prevede la sospensione della rata di giugno dell'imposta, oltre che per la prima casa, anche per terreni agricoli e fabbricati rurali.

L'annuncio è stato dato nel corso di una conferenza stampa, prima dal presidente del Consiglio Enrico Letta e poi, con più particolari, dal vicepresidente del Consiglio e ministro dell'interno Angelino Alfano, che si è dichiarato «molto soddisfatto del risultato raggiunto», aggiungendo che il provvedimento rappresenta una «boccata d'ossigeno per gli agricoltori».

Letta ha anche dichiarato che entro il 31 agosto ci sarà la riforma dell'Imu più complessiva. Dalla sospensione del pagamento dell'imposta sono invece escluse le categorie degli immobili di pregio e signorili, mentre per quel che

concerne gli immobili destinati ad attività produttive, è prevista la deducibilità dell'imposta.

La soddisfazione del ministro

Per il ministro delle politiche agricole Nunzia De Girolamo è stata l'occasione per la sua prima conferenza stampa. Il ministro ha sottolineato il grande risultato raggiunto dal comparto agricolo, «protagonista del primo provvedimento del Governo».

De Girolamo non ha dato né a se stessa, né al suo partito (Pdl), il merito del provvedimento ma ha insistito dicendo che il decreto rappresenta «una vittoria di tutto il mondo agricolo e di tutto il Governo. C'è stato un lavoro di squadra e tutte le associazioni sono venute in aiuto a questa battaglia. Non mi sento di dire - ha puntualizzato - ha vinto questo o quello. Sono sicura che i soldi risparmiati dalle aziende agricole verranno reinvestiti in agricoltura perché conosco la serietà di questo comparto».

Secondo De Girolamo, in linea di massima, l'agricoltura dovrebbe, non pagando la rata di giugno, risparmiare circa 350 milioni di euro ma ha precisato che «tutti i dettagli verranno affrontati successivamente». Per quanto riguarda la restituzione dell'extragetto versato dal settore agricolo lo scorso anno, il ministro ha detto di avere «molta sensibilità verso questo tema che rientrava nel mio programma elettorale».

Infine, De Girolamo si è detta sicura dell'eliminazione definitiva dell'imposta, spiegando che la serenità con cui si è svolto il Consiglio dei ministri



De Girolamo si è detta ottimista sulla definitiva abolizione dell'Imu agricola

«mi fa ben sperare per tutto il mondo agricolo e per le famiglie italiane che vivono questa tassa molto male». Ha poi concluso: «Non credo che questo sarà il Governo delle tasse perché il nostro partito non potrebbe accettare aumenti delle imposte».

Continuare su questa strada

La decisione di sospendere la rata ha suscitato generale consenso. Di prima buona notizia per il mondo agricolo, ha parlato **Maurizio Martina**, sottosegretario alle politiche agricole, che ha suggerito una rivisitazione della tassazione che tenga conto della specificità del settore.

È un'«ottima partenza per il Governo e il ministro De Girolamo» ha detto **Paolo De Castro**, presidente della Commissione agricoltura del Parlamento europeo, che però sollecita la soluzione della questione della tassazione delle società agricole di capitale.

45 milioni di euro è l'extragetto dell'Imu dello scorso anno

«Con la sospensione della prima rata Imu da 346 milioni, in scadenza per terreni agricoli e fabbricati strumentali, il Governo ha dato un importante segnale al settore agricolo, riconoscendone la straordinaria importanza in termini economici e sociali e quale perno per una nuova stagione di crescita sostenibile» ha affermato il presidente della Coldiretti **Sergio Marini**. «Un particolare riconoscimento – ha detto – va sicuramente al ministro delle politiche agricole Nunzia De Girolamo. Tutto ciò è sicuramente di buon auspicio per il riaffermarsi di una rinnovata e meritata centralità del settore agricolo in questo contesto di straordinaria crisi economica che vive il Paese» conclude Marini.

Agrinsieme, il coordinamento tra Cia, Confagricoltura e Alleanza delle cooperative agroalimentari, ha espresso soddisfazione perché «il Governo, come auspicavamo, ha dato un segnale positivo al mondo produttivo». Agrinsieme ha ringraziato il ministro De Girolamo che «sin dal suo insediamento si è impegnata attivamente per l'alleggerimento della pressione fiscale delle aziende agricole. Quello odierno è un ottimo, importante risultato».

Agrinsieme chiede ora la restituzione dell'extragettito, «in attuazione della clausola di salvaguardia prevista da un'apposita legge, tenendo ben presente che l'obiettivo finale è la totale abolizione di questa tassazione, che andrebbe a colpire beni strumentali, indispensabili all'attività di impresa» conclude il coordinamento.

Soddisfatto anche il presidente del Conaf (Consiglio nazionale degli agronomi e forestali) **Andrea Sisti**, che però precisa: «Va invece prevista l'Imu per gli edifici agricoli e per quei terreni che vengono lasciati abbandonati e che non vengono affittati, favorendone così l'utilizzo, mentre l'imposta deve essere rivista anche in funzione dei servizi ecologici».

Franco Verrascina, presidente di Copagri, parla di una decisione importante e della dimostrazione di un cambio di rotta che riguarda anche il settore dell'agricoltura, verso il quale emerge nuova considerazione e attenzione: «Occorre andare nella direzione di una rimodulazione dell'imposta equa e sostenibile a livello sociale, che preveda l'abolizione della stessa sui beni strumentali», precisa.

Letizia Martirano